

Il futuro di Cecilia

Carmen Morrone intervista Cecilia Camellini



18

Come da programma. Cecilia Camellini 24 anni sarà agli Europei di nuoto paralimpico a Eindhoven in Olanda dal 4 al 10 agosto. Un obiettivo fissato nel 2013, anno che la campionessa di nuoto paralimpico ha trascorso lontano dalle gare. Ma non dall'impegno: si sta laureando in psicologia e ha incontrato centinaia di ragazzi a scuola e negli oratori come testimonial dello sport. Il rientro agonistico nel corso di questi mesi è stato segnato da buoni risultati. Eindhoven sarà un test decisivo. Non solo per la sua carriera da atleta. Cecilia spiega perché.

D: Per Eindhoven come si sta preparando?

R: Mi sto allenando sei volte la settimana, due ore di piscina, ogni volta. Poi faccio un po' di palestra. Non sono i ritmi di Londra. Per le Paralimpiadi del 2012, infatti, sono arrivata ad allenarmi 12 volte a settimana, significa due sessioni al giorno, tutti i giorni, tranne la domenica. La scelta delle distanze e delle specialità in cui gareggerò in Olanda la farò solo qualche giorno prima della competizione, insieme ai miei allenatori.

D: Lei nuota i 100m stile libero in 1'07" (Federica Pellegrini quando aveva 24 anni, come lei, li faceva in 54"73. Due cifre che la dicono lunga a chi ancora non crede che lo sport para-

limpico sia di livello quanto quello dei cosiddetti normodotati). A Eindhoven chi saranno le sue avversarie?

R: Essendo campionati a cui partecipano solo atleti europei non ritroverò le due mie avversarie storiche: la neozelandese Mary Fisher e la giapponese Rina Akiyama. Spero ci siano nuove leve.

D: Dopo gli Europei, obiettivo Giochi paralimpici di Rio de Janeiro?

R: Dopo gli Europei, penserò se allenarmi per Rio oppure dedicarmi solo alla laurea specialistica. Per preparare bene una Paralimpiade ci vogliono due anni, quindi nel prossimo